TORINO
Anno 78 Num. 220
Ogni numero 50 centesimi
(spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40-041 al n. 40-045

LA STAMPA

LUNEDI'
7 Agosto 1944-XXII
Edizione GIORNO
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 15 - Finanziari, L. 20 - Necrologie, L. 10 - Pubblicità economiche condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (dal 41-329): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 50 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. E. - Via Roma, 280 - telefoni 53-425 - 53-429. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 125, Semestre L. 65, Trimestre L. 32. Estero: Anno L. [illegible], Semestre L. 115, Trimestre L. 60 - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 145, Semestre L. 75, Trimestre L. 38. Estero: Anno L. 254, Semestre 135, Trimestre 68. — C.C.P. N. 2-1380.

Tremendo documento rivelatore

LA LETTERA DI DIMISSIONI di Benedetto Croce a Bonomi

"I patti firmati all'atto della capitolazione non consentiranno agli italiani nè di essere liberi, nè di lavorare liberamente, nè addirittura di chiamarsi liberi „

Il quotidiano milanese *Repubblica Fascista* ha pubblicato questa lettera indirizzata dal filosofo antifascista Benedetto Croce a Ivanoe Bonomi allo scopo di giustificare la sua decisione di dimettersi dal gabinetto di cui faceva parte quale ministro senza portafoglio:

«Eccellenza,

essendo sorte vociferazioni, che molto mi addolorano, circa il mio rifiuto di seguire in Roma il Governo che Ella presiede, desidero esprimerLe chiaro e netto il mio pensiero e definire una volta per sempre la mia posizione.

«Ed è con quanto entusiasmo io abbia abbracciato la causa dell'antifascismo nè gli acciacchi della vecchiaia, nè le cure degli studi hanno potuto distogliermi dall'accettare gravose responsabilità, quando gli alleati amici anglo-americani mi lo chiesero.

«Laviai l'opprobrio quivi di Scarnito e mi mescolai alle cotese politiche coi da gran tropo ero disavvezzo.

«Nomi spingeva desiderio di endotta, giacchè, a parlare mesto, non potrei dirmi di perseguitato dal fascism nè ambizione, giacchè, senza modestia, penso d'avere già a sufficienza lustrato il mio nome; ma in un lato il cortesi insistenze e le lusinghe dei comodi alleati e, dall'altra, illusione generosa di poter contribuire alla ricostruzione dell'Italia.

«Dico illusione perchè subito quello che mi circondò mi chiuse duramente. Trovai uomini illigiosi e non d'altro curanti che del proprio tornaconto e vidi chiaramente che il popolo non seguiva alcuno di noi e che le prime curiosità che fecero seguito al mio ingresso nella vita politica presto avanirono lasciando il posto a una totale e per me spiacevole indifferenza.

«Fu questa una esperienza ben dolorosa, avendo io spesso pensato e sostenuto che, crollato il fascismo, il popolo avrebbe con entusiasmo preso la direzione della cosa pubblica.

«Mi avvidi, invece, che il popolo era rimasto senza guida e senza orientamento; nè mi sentii io capace di surgliene, accorgendomi che fuori del ritro in cui per tanto tempo mi ero chiuso parlavo un linguaggio agli altri gelido e lontano; nè altro vidi che fosse capace tra i nuovi giornanti di orientare chicchessia.

«Già medesso pertanto di ritirarmi dal nuovo nel mio guscio di bosco di Sorrento quando l'entrata in Roma, l'allontanamento del monarca imbelle e le dimissioni dell'ambasciatore Badoglio, diedero nuovo impulso alle mie speranze.

«Credetti, sinceramente, di poter collaborare con il Governo che Ella presiede e a ciò andai preparando animo e intelletto. Ma la prima riunione di membri del Governo, nell'altro, mi ha data la delusione ultima, dopo la quale non posso più non cedere di animo e ritirarmi.

«Ho voluto che trascorressero 48 ore affinchè questa mia decisione Le giungesse, Eccellenza più meditata; ma il mio proponimento non è mutato.

«Conoscendo i patti della capitolazione, sapevo le condizioni tremende alle quali ci siamo vincolati per il presente e per il futuro, viste ad una ad una le clausole spietate che il popolo tuttora sconosce e che, se anche conoscesse, forse, non sarebbe in grado di valutare come noi che eravamo chiamati a vigilare in essi sorti, udito dalla sua parola. Eccellenza, che niuna forza militare e verun accorgimento diplomatico potrebbe modificare a nostro vantaggio quei patti, mi è apparsa chiara l'inutilità assoluta dell'opera nostra.

«Ella fu all'estero a lungo e non ha, forse, come me, il vivo ricordo dell'Italia del tempo di pace.

«Io ci ho vissuto, sebbene in disparte, e mi è giunta la eco, durante gli anni del deprecato fascismo, di un popolo che, pur tra le spire di un regime a me inviso, non poteva dirsi schiavo e il cui lavoro incontrava ovunque rispetto e considerazione.

«Ella sa bene che, invece, i patti firmati all'atto della capitolazione non consentiranno agli italiani nè di essere liberi, nè di lavorare liberamente, nè addirittura di chiamarsi liberi.

«Lungi da me il pensiero di levare contro di ciò una protesta; questo hanno preteso i nostri amici anglo-americani e questo hanno il diritto di pretendere.

«Ma non vedo il perchè, in tali condizioni, l'Italia debba avere un Governo e perchè, avendolo, ne debba io far parte.

«La prego, perciò, instantemente di voler accettare le mie dimissioni, assieme ai sensi della mia immutata e personale amicizia e devozione. Il suo

Benedetto Croce».

«P.S. - Qualora la Commissione alleata di controllo sollecitasse da Lei una spiegazione al riguardo, La prego, Eccellenza, di attribuire il mio nuovo ritiro a ragioni di salute o di vecchiaia».

Nell'Italia invasa

La delazione finanziaria dopo quella politica

Si parla di un prestito che viene rinviato a tempi migliori...

Tangeri, 7 agosto.

Dopo che la commissione presieduta dal famigerato colonnello Poletti ha destituito parecchi titolari delle cattedre nell'Università di Roma in talune categorie intellettuali dell'Italia bonomiana ci si preoccupa della totale epurazione della mentalità fascista nell'ambiente universitario e, in nome della «libertà» cui tanto si gode sotto la «protezione» anglo-americana, si propone — informa zelantemente Radio Bari — la libera scelta della Facoltà.

E', quindi, opportuno ricordare che in regime fascista non si è mai impedito la libera scelta della Facoltà; si è cercato, in linea programmatica, soltanto di «indirizzare» (il che non significa «costringere») gli studenti verso la Facoltà a cui erano portati dalle loro capacità e attitudini.

Ma, mentre in tutti i campi fioriscono ed infieriscono le più strampalate idee in nome di questa libertà, gli «alleati» non cedono in compenza del servilismo bonomiano la benchè minima concessione ai loro protetti e si apprende che Bonomi ha dovuto rassegnarsi a sentirsi per l'ennesima volta rifiutare l'applicazione della legge prestiti e affitti.

Intanto alla delazione politica si è ora aggiunta quella finanziaria.

Un provvedimento del Ministro delle Finanze autorizza, infatti, chiunque, anche attraverso l'anonimo, a denunciare i cittadini che in questi ultimi venti anni abbiano migliorato la loro posizione finanziaria, anche se, pur non essendo fascisti, hanno con loro collaborato.

Il fine recondito di iniziare un nuovo tipo di persecuzione ai fascisti o presunti fascisti non ha bisogno di essere rilevato.

Prendendo lo spunto di un esame del problema della ricostruzione, il giornale socialista *Avanti!* ed il foglio pseudo cattolico *Il Popolo* spezzano una lancia in favore dell'unione di tutti i partiti, attualmente uniti sola nella forma, in seno al Gabinetto Bonomi e, sostanzialmente, uno contro l'altro nella propaganda interna.

Il cosiddetto Ministro del Lavori Pubblici Mancini parla di emissione di un prestito, non si preoccupa di dargli una patina politica e su di questo punto gli esponenti dei vari partiti hanno idee diverse ed il prestito, insieme al relativo programma di ricostruzione, viene, così, rinviato a tempi migliori.

Nella riunione di ieri l'altro del governo è stato, poi, deciso, tra l'altro, il collocamento a riposo di alcuni Prefetti politici e la sospensione dall'ufficio dei Prefetti di carriera, che hanno avuto benemerenze fasciste. Per l'epurazione nel Ministero degli Interni sono, poi, state formate due Commissioni, una delle quali si dichiarerà esclusivamente alla P. S.

La *Reuter* infine, annuncia testualmente: «Achille Grandi, Di Littorio e Lizzardi della confederazione generale del lavoro hanno esposto a Gronchi la drammatica situazione dei salariati e degli stipendiati di tutta l'Italia invasa e particolarmente di Roma. Dato il vertiginoso aumento del costo della vita, le mercedi non sono più sufficienti nemmeno ad acquistare i pochi generi razionati».

Hitler ai capi del Nazionalsocialismo

"Sopravviveremo vittoriosamente„

Berlino, 7 agosto.

La *Corrispondenza* del Partito nazional-socialista comunica ed il *D.N.B.* trasmette che, dopo il Congresso dei Reichsleiter e Gauleiter, il 1 agosto, questi sono stati ricevuti dal Führer al suo Quartier Generale.

Il Reichsleiter generale, cavaliere von Epp, ha parlato a nome dei capi del Partito e con parole commoventi ha espresso la sua gioia di vedere il Führer in piena salute ed in pieno vigore dopo il criminale attentato del 20 luglio.

Il Führer ha preso, in seguito, la parola davanti ai capi politici.

Egli, dopo aver messo in luce l'retroscena e le circostanze del 20 luglio, ha dichiarato che, per giudicare questo crimine, non bisogna dimenticare che i traditori hanno cominciato a sabotare in modo continuo gli sforzi e la lotta della Nazione non dal 1944, ma già subito dopo l'ascesa al potere del Nazionalsocialismo. Questa cricca era composta da un numero limitato di persone, ma la sua influenza è stata grande. Il Führer ha descritto dettagliatamente in quale modo da questi ambienti si è irradiata una resistenza permanente contro le misure del Governo, resistenza che è aumentata sino all'aperto tradimento verso la truppa combattente, giungendo anche al sabotaggio diretto dell'approvvigionamento del fronte. La maggioranza schiacciante, fra le migliaia di prodi ufficiali tedeschi, non ha nulla a che fare con questa cricca criminale dalla quale si distacca con indignazione e disgusto.

Il Führer ha, poi, detto di considerare come una grazia del Cielo e come un sollievo personale che, infine, questa resistenza interna, che non era stato mai possibile localizzare, sia stata ora scoperta e che questa cricca di criminali sia stata eliminata. Ora bisogna trarre le conseguenze dagli avvenimenti. Si vedrà un giorno che questa vergogna ottiene, almeno per il momento, è stata, forse, favorevole per l'avvenire della Germania.

Il Führer ha, poi, dichiarato:

«Io non ho paura della lotta contro i nemici esterni. Non odiamo tutto, noi, alla fine, ne verremo a capo. Mi occorre solo che alle spalle regni una sicurezza assoluta, una fiducia completa ed una collaborazione fedele. Questa è una delle condizioni principali.

«La mobilitazione di tutte le forze del nostro popolo, così come si sta ora effettuando, non avrebbe mai potuto essere intrapresa, se fossero continuati gli intrighi criminali dei sabotatori che ora sono stati eliminati. Con la stessa energia in opera di tutte le forze militari ed interne della Nazione, noi supereremo o domineremo tutte le difficoltà.

«Io ringrazio la sorte che mi ha lasciato la vita unicamente perchè io sia così in grado di continuare la lotta. Perchè io credo che la Nazione ha bisogno di me, di un uomo che non capitolerà in seguito a nessuna circostanza, ma che terrà sempre alto il vessillo della fedeltà e della fiducia; perchè io credo che nessun altro potrebbe agire meglio di me. Poco importano i colpi futuri della sorte; io rimarrò sempre in piedi come un portabandiera.

«Ed è precisamente dagli avvenimenti del 20 luglio che io ho tratto una fiducia come mai nella mia vita. E per questo noi sopravviveremo vittoriosamente a questa guerra».

Al termine della sua allocuzione, i capi del Partito si sono espressi in una manifestazione di fedeltà e di fiducia in onore del Führer.

Il Reichsleiter e Capo del Servizio del Lavoro Hierl ha espresso i suoi sentimenti con le parole seguenti:

«Voi, Führer, conoscete i vostri vecchi collaboratori e combattenti. Voi sapete in qual modo siamo uniti a voi. Vostra è la nostra vita. Io non credo che sia necessario manifestarvi ancora una volta la nostra fedeltà: essa è naturale. Per questa fedeltà non esistono restrizioni e non è possibile che essa possa ancor più aumentare. Per noi, membri del Partito, non esiste che una sola e vera fedeltà ed in essa è compreso tutto: la lotta ed il sacrificio, i nostri corpi e la nostra vita. Viva il Führer!».

Gli aerei e le artiglierie avversari distruggono i ponti ed i germanici passano egualmente. In un batter d'occhio il ponte scomparso viene rifatto con mezzi di fortuna. Ecco alcuni germanici, sul fronte russo, che superano un baratro su una trentina di metri su un ponte fabbricato con tronchi d'albero. (Weltbild).

I germanici impegnano quattro Armate nemiche con una tenace difesa in Normandia e in Bretagna

Aerosiluranti tedeschi all'attacco nella Baia della Senna: tre caccia affondati, due incrociatori ed un altro caccia danneggiati

Fronte Occident., 7 agosto.

Il comando alleato ha ritenuto giunto il momento opportuno per dare il massimo aiuto alle truppe americane dell'ala normanno-bretone, che si sono spinte verso sud-est di Avranches, raggiungendo Mayenne e Laval. Montgomery ha ordinato pertanto alle truppe britanniche schierate tra Caumont e la Dive di passare, con rinnovata intensità, alla offensiva su tutta la linea.

I tentativi anglo-canadesi già in atto nei pressi di Vire e nei dintorni di Villers Bocage, si sono così estesi anche ad est di Caen sulla strada di Falaise.

La mossa avversaria rivela l'intendimento di premere nel settore orientale del fronte normanno col duplice scopo di allineare l'ala britannica con quella americana e di distogliere nello stesso tempo le riserve germaniche dai loro movimenti verso la Bretagna, in modo da alleggerire il compito alle colonne corazzate americane lì operanti.

La contromanovra della Wehrmacht ha contenuto per ora gli sforzi nemici, facendo fronte alle situazioni più difficili con opportune rettifiche del fronte, ma senza ricorrere a forze di riserva.

Ad oriente dell'Orne, dopo una calma di alcuni giorni, reparti canadesi di carri armati e di fanterie motorizzate hanno attaccato, nelle prime ore di ieri, nelle vicinanze di Verrières e di Tilly in Campagne. Esse sono state, tuttavia, respinte con gravi perdite.

I movimenti tedeschi di sganciamento ad occidente dell'Orne sono stati metodicamente portati a termine ed il nemico ha seguito, in parte, le truppe tedesche. Un gruppo di combattimento germanico, rimasto temporaneamente isolato, è riuscito ad aprirsi un passaggio ed a riunirsi alle forze tedesche, facendo subire al nemico elevate perdite.

Un violento attacco sferrato in questa zona su Saint-Martin de Fontenay, che dopo alterne vicende era rimasto in mani tedesche, è stato respinto. I combattimenti nel settore ad oriente del Vire, nella regione di Vieuxoir, stanno per terminare con lo stesso esito negativo per il nemico. In questa area un gruppo inglese era riuscito a penetrare nelle linee germaniche con carri, ma è stato tagliato fuori, e per quanto esso sia di nuovo riuscito in parecchi punti ad operare piccole infiltrazioni a sud-ovest della città di Vire, la principale linea tedesca di combattimento è di nuovo completamente chiusa e salda dopo alcuni sistematici movimenti di sganciamento.

Il nemico ha perso negli ultimi due giorni quattrocento carri armati.

Secondo le affermazioni dei prigionieri catturati, la Divisione di carri della Guardia, di cui la Gran Bretagna è particolarmente fiera per essere una Divisione scelta, è quella che annoverò le maggiori perdite. Essa era entrata in linea all'est dell'Orne ed è passata in seguito nella zona a sud di Caumont. In entrambi i settori è però caduta ogni speranza che erano state riposte su di essa dai Comandi.

Lo sviluppo dei combattimenti che hanno luogo in Bretagna non può ancora essere giudicato in maniera precisa. Dal fatto che in questa regione l'attività delle bande sembra intensificarsi, si può capire di che genere sia la «liberazione» promessa ai francesi, dato che è soprattutto la popolazione civile che deve soffrire delle gesta dei terroristi.

Dopo le deposizioni di prigionieri affermanti che le formazioni della 3.a Armata americana avanzano a ventaglio in Bretagna, è stato stabilito che quattro Armate nemiche si trovano presentemente nel settore d'invasione.

Nella notte sul 6 la Luftwaffe è intervenuta efficacemente nei combattimenti terrestri del fronte bretone-normanno. Nel corso di attacchi effettuati da bassa quota contro colonne motorizzate e formazioni blindate nemiche a sud di Avranches ed in Bretagna, esso ha distrutto 43 carri armati, 19 automezzi per il trasporto di truppe ed una colonna di autoveicoli carichi di carburante. Negli attacchi notturni contro le importanti basi nemiche di St. Hilaire e Mortain sono stati osservati incendi ed esplosioni.

Efficacissime azioni sono state pure condotte nelle regioni di Pontaubault, Pontorson e Avranches. Inoltre aerei celeri germanici hanno spazzato, con ottimo esito, le strade della stessa regione.

Caccia notturni germanici hanno abbattuto un bombardiere avversario.

L'azione aerea più importante è stata condotta nella notte sul 5 dagli aero-siluranti tedeschi i quali hanno registrato un notevole successo contro la flotta d'invasione. Alcuni apparecchi, che avevano preso il volo nel cuore della notte, hanno sorpreso, nella baia della Senna, una formazione di navi nemiche, mentre si avvicinava al continente. Gli aviatori germanici hanno attaccato da bassa quota. Secondo le informazioni, non ancora definitive, ricevute sino a questo momento, 3 caccia-torpediniere anglo-americani sono stati colpiti in pieno. Dopo violente esplosioni, queste unità da guerra sono colate a picco nello spazio di alcuni minuti. Altri siluri speciali di grande potenza hanno considerevolmente danneggiato due incrociatori leggeri ed un altro caccia-torpediniere, ed è molto probabile che qualcuna di queste navi colpite, sia nel frattempo affondata. E' stato anche gravemente danneggiato un transporto stazzante circa 4000 tonnellate.

Il Comunicato germanico

Berlino, 7 agosto.

Dal Quartier Generale del Führer il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica in data di ieri:

A sud di Caen, a nord-ovest ed ovest di Vire e ad est di Avranches, i potenti attacchi sferrati dall'avversario durante l'intera giornata di ieri, con il sostegno di carri armati, non sono stati coronati che da lievi successi. In alcuni settori sono ancora in corso contrattacchi contro forze nemiche che hanno aperto una breccia. Muovendo dalla zona di infiltrazione, a sud di Avranches, forze motorizzate del nemico premono ulteriormente verso sud-est. Si sono accesi violenti combattimenti con i nostri presidi presso Mayenne e Laval. Anche in Bretagna si combatte con accanimento intorno ad alcune delle nostre basi.

In Francia sono stati annientati in combattimento 57 terroristi.

E' continuato di giorno e di notte il fuoco di rappresaglia su Londra.

In Italia il nemico fino ad ora ha saggiato soltanto con esploratori l'intero settore dell'Arno. Un tentativo di passaggio del fiume a sud di Firenze è stato infranto dal fuoco concentrico dell'artiglieria germanica. A nord di Arezzo l'avversario ha conseguito una locale infiltrazione, ma tuttavia è stato immediatamente ricacciato in contrattacco.

Ad est di Varsavia dopo parecchie giornate di dura lotta è stato distrutto il terzo Corpo d'Armata Corazzato sovietico che era stato circondato il 1° agosto. I bolscevichi hanno riportato perdite gravi e sanguinose lasciando sul terreno 192 carri armati e 45 cannoni.

Fra la Vistola ed il Memel il nemico ha continuato gli attacchi negli attuali punti nevralgici. Eccettuate locali infiltrazioni, esso è stato però respinto in dura lotta. A nord del Memel, il

La « faccenda » dei polacchi

Mikolaizick spera in un governo di compromesso

Lisbona, 7 agosto.

La *Reuter* trasmette da Mosca ed il *D.N.B.* riprende che «è già quasi trascorsa una settimana dall'arrivo di Mikolaizick a Mosca, senza che sia possibile arguire ciò che è stato deciso nei colloqui da lui avuti con Stalin. Poco dopo il suo arrivo, Mikolaizick avrebbe risposto, non senza una certa esitazione, alla domanda rivoltagli dal corrispondente della *Reuter* di sapere quale, secondo il suo parere, sarebbe stato il miglior successo della sua visita: «Un governo a Varsavia composto di rappresentanti del comitato polacco a Londra e comprendente membri del soviet polacco».

Sul fronte d'invasione

Tremila carri armati persi in due mesi dagli anglo-americani

Fronte Occident., 7 agosto.

Il Comando delle truppe germaniche operanti in Normandia rende noto che le forze anticarro della Wehrmacht che vanno dal «pugno corazzato» agli aerei speciali per la lotta contro i mezzi blindati, hanno distrutto in due mesi sul fronte d'invasione 3000 «corazzati» e «semicorazzati» nemici.

I « terroristi dell'aria » sul Reich

41 aerei abbattuti nel corso di una incursione

Berlino, 7 agosto.

Nella giornata di ieri formazioni nemiche hanno effettuato incursioni sul Reich.

Sulle regioni a sud-ovest di Amburgo, di Magdeburgo e nello spazio aereo di Osnabruck, hanno avuto luogo ieri mattina violenti combattimenti aerei.

Malgrado la potente scorta di cacciatori nemici, le squadriglie tedesche sono riuscite, a parecchie riprese, a fare irruzione nelle formazioni dei bombardieri aggressori, abbattendo, secondo le notizie giunte finora, almeno 41 apparecchi di cui numerosi quadrimotori.

Nelle ore meridiane potenti formazioni nordamericane da bombardamento si sono spinte nei cieli del Reich ed hanno effettuato un attacco terroristico su Berlino. Formazioni germaniche da caccia, levatesi in volo tempestivamente hanno affrontato gli stormi avversari.

Villaroel confermato dal voto del Parlamento

a Presidente della Bolivia

Lisbona, 7 agosto.

L'Agenzia britannica di informazioni annuncia da La Paz che l'Assemblea nazionale boliviana ha approvato, con 79 voti su 92, la nomina del comandante Gilberto Villaroel a Presidente della Repubblica.

La resistenza tedesca all'Est

Un intero corpo corazzato sovietico annientato ad oriente di Varsavia

Distruggendo undici carri armati il maggiore pilota Rudel raggiunge la sua 378ª vittoria contro i blindati russi - Violenti scontri attorno a Mitau

Fronte Orientale, 7 agosto.

L'accentuato consolidamento dell'insieme della situazione sul fronte dell'Est può venire rilevato in larga misura dalla distruzione del 3.o Corpo blindato sovietico avvenuto nell'area ad oriente di Varsavia. Questo Corpo era già stato tagliato fuori da parecchi giorni dalle sue retrovie ad opera di gruppi da combattimento tedeschi, la cui pressione concentrica portava ieri alla liquidazione completa di una formazione che il Comando sovietico riteneva come molto importante agli effetti della conquista di Varsavia e la cui forza può venire valutata dai mezzi di questa formazione distrutti o catturati nel corso della battaglia di annientamento e cioè 189 carri armati pesanti, la maggior parte del tipo T 34, messi fuori combattimento, e 3 pezzi d'assalto pesanti e 45 obici semoventi di grosso calibro catturati. Oltre a 3000 prigionieri, i bolscevichi hanno perso 6000 morti ed un grande numero di feriti.

Unità e gruppi da combattimento blindati tedeschi sono rimasti lungo la linea carpatica quanto ad occidente del San ad annullare alcune brecce.

Ad occidente del corso superiore della Vistola, dove i sovietici operano con quattro Corpi di carri armati della Guardia, il nemico ha fatto avanzare forze di ricognizione fino all'area a nord-est di Varsavia, dalla quale sono state cacciate da forze di sicurezza tedesche.

Sul fronte della Vistola, a sud-est dell'ex-capitale polacca sono falliti tutti i tentativi sovietici di allargare piccole teste di ponte, mentre più a sud è progredito l'attacco di una formazione di carri armati germanici che, superata l'accanita resistenza opposta dal nemico, ha conquistato importanti settori di terreno.

Gli attacchi bolscevichi, partiti dalla regione ad occidente di Bielostok ed appoggiati da numerosi aerei da battaglia, sono crollati.

Sui settori del fronte ad oriente di Augustowo, a nord-est di Sudauen e ad occidente di Volkovisk la pressione sovietica ha continuato a svilupparsi con la stessa violenza. Nel corso di combattimenti accaniti durati parecchie ore le formazioni del Reich hanno difeso con successo le loro principali linee di combattimento e un contrattacco operato da un gruppo blindato tedesco a nord-est di Wirballen ha portato all'annullamento di una breccia.

Formazioni di fanteria germaniche operanti a nord del fiume Memel si sono battute con eccezionale decisione contro forze blindate e motorizzate sovietiche che avevano il compito di operare, a qualunque costo, una penetrazione in direzione della frontiera della Prussia orientale. In questi scontri i sovietici hanno perso 62 carri armati e 27 mezzi blindati ad opera delle formazioni di aerei da battaglia tedesche. Il maggiore Rudel, Fronde di quercia con spade e brillanti, ne ha distrutti 11 raggiungendo così la cifra complessiva di 378 carri armati sovietici eliminati. Trecento di questi carri sono stati distrutti dal maggiore con i cannoni di bordo e i 78 rimanenti a colpi di bomba.

Sull'ala settentrionale del fronte dell'Est forze tedesche hanno continuato ad avanzare nello spazio di Mitau e da ambedue i lati del fiume Aa. La città di Mitau è stata nuovamente presa d'assalto e, presso due teste di ponte tedesche costituite nel corso della giornata di ieri, sono stati respinti parecchi attacchi che hanno costato, nell'insieme,

La guerra in Cina

La caduta di Hengyang è imminente

I giapponesi sono già nei sobborghi della città, entro la quale continuano i combattimenti

Sciangai, 7 agosto.

Dopo l'occupazione delle fortificazioni esterne nei pressi della città da parte delle truppe giapponesi attaccanti, è stato iniziato nelle ore pomeridiane di sabato l'attacco generale delle forze di terra e dell'aria contro la cittadella cinese assediata di Hengyang.

L'agenzia Domei, che comunica la notizia, aggiunge che l'attacco ha avuto inizio con un tremendo fuoco di sbarramento dell'artiglieria contro i settori esterni sud-occidentali della città assediata, ove il nemico aveva appostato posizioni difensive assai potenti. Dei primi di luglio Hengyang era accerchiata da truppe giapponesi nelle che da allora hanno preparato l'attacco finale alla città.

La prima [illegible] stanno [illegible] compone di due Divisioni della X Armata, di unità autocarrate della 13.a Divisione e di una parte della 11.a Divisione, in tutto circa 30 mila uomini.

Anche il comunicato diramato ieri sera dal comando delle forze di Ciang King, che annuncia l'occupazione giapponese della città di Anjon, a circa 70 chilometri a sud-est di Hengyang, dice che i violenti attacchi sferrati da forze d'assalto giapponesi contro Hengyang continuano nei sobborghi della città, verso la quale i giapponesi fanno affluire nuovi rinforzi.

Notizie dei fronti del Fukien informano che durante un attacco aereo nord-americano sulle isole Ogasawara la difesa giapponese ha abbattuto 22 apparecchi attaccanti col

Fase di assestamento sul fronte italiano

Il passaggio dell'Arno precluso a forti contingenti anglo-americani

Fronte Italiano, 7 agosto.

Dopo l'abbandono di Firenze da parte dei tedeschi le operazioni sul fronte italiano hanno subito un rallentamento.

Le forze opposte sono, infatti, in fase di assestamento e, mentre i tedeschi stanno spostando le loro unità di copertura sulle nuove posizioni dove, nel periodo cui è durata la resistenza a sud dell'Arno, il grosso si era già saldamente attestato, gli anglo-americani procedono nell'opera di raggruppamento dopo le gravi perdite subite nelle quattro grandi offensive del Chianti.

I maggiori concentramenti vengano effettuati dal nemico nel settore meridionale di Firenze e ingenti forze della 5.a e dell'8.a Armata sono state prese sotto il tiro delle batterie tedesche mentre tentavano di varcare l'Arno e venivano costrette a desistere dal loro intento.

Nella zona ad oriente della città, fra Bagno a Ripoli e Pontassieve, una puntata britannica che era riuscita nei giorni scorsi a penetrare nelle linee principali germaniche non è stata ricevuta da un deciso contrattacco sferrato di sorpresa dai tedeschi che riconquistarono tutte le loro posizioni, annientando un battaglione nemico, catturando numerose armi pesanti di fanteria e prigionieri.

Ad occidente di Firenze la pressione nemica tende a svilupparsi oltre Signa, lungo la strada 66 che conduce a Pistoia, nella carta ed aperta vallata dell'Ombrone compresa fra le dorsali dell'Albano ad ovest, Prato ad est, e Pistoia, a nord.

Nel settore di Arezzo ed in quello adiacente scarsi attività operativa attorno all'alta valle tiberina e sulla sponda meridionale del Misa.

Ammissioni londinesi sotto l'incubo delle bombe

Un attacco concentrato di "V 1„ ha fatto seguito al discorso di Churchill

Stoccolma, 7 agosto.

Secondo quanto ha annunciato ieri il «Servizio Britannico d'Informazioni» anche nella notte su domenica le «bombe volanti» si sono abbattute su Londra e sulle contee meridionali, provocando vittime umane e danni materiali. Un «V 1» che è scoppiato in un negozio centrale, affollatissimo di una città dell'Inghilterra meridionale, ha provocato un certo numero di vittime.

Da parte sua il Ministro inglese della Sanità Pubblica ha reso noto che il progettato sgombero di tutti i feriti e degli invalidi degenti negli ospedali di Londra non ha potuto ancora essere portato a termine per la disorganizzazione dei trasporti.

I quotidiani londinesi ammettono che i bombardamenti dei «V 1» si sono notevolmente intensificati.

Il corrispondente del «Daily Telegraph» scrive testualmente: «Da quando è cominciata quest'offensiva non si è mai registrato un numero così grande di «bombe volanti». Questo attacco che si può definire concentrato è cominciato immediatamente dopo il discorso di Churchill». E continua: «Le misure difensive finora non hanno portato alcun giovamento alla situazione. Il nuovo sistema di segnalazioni non funziona e la popolazione è più che mai disorientata».

Questo nuovo metodo, a quanto informa un'altra notizia proveniente da Londra è basato principalmente sull'aiuto dei rifugiati, i quali devono mostrare ai cittadini in quale direzione viaggiano i «robota».

Evidentemente tale sistema di segnalazioni può essere impiegato solo di notte; tuttavia nemmeno in tale periodo, di tempo si dimostra veramente efficace; cosicchè l'ansia dei londinesi è continua.

Anche il personale addetto alla difesa contraerea in Inghilterra è duramente provato dalle incursioni germaniche. Il giornale «Yorkshire Post» scrive: «Dal tempo dei grandi attacchi aerei tedeschi sull'Inghilterra nel '40-41 gli uomini addetti alla difesa contraerea non erano stati costretti a rimanere in azione per un periodo di tempo così lungo.

Si apprende infine che secondo una notizia pervenuta al «Daily Express» da Melbourne, il Presidente del consiglio australiano, Curtin, riferendosi all'ultimo discorso pronunciato da Churchill alla Camera dei Comuni, ha dichiarato che Londra paga attualmente un prezzo terribile per le esigenze della causa degli alleati».

«Il discorso di Churchill rivela — ha detto Curtin — che il peso che grava sulla Gran Bretagna sorpasso persino le descrizioni fatte da Churchill stesso. Chiunque abbia letto le parole del Premier non può esimersi dal fare tutto il suo possibile per accelerare la fine della guerra».

Nell'azione del 3 agosto

La terribile efficacia dei nuovi mezzi di combattimento

Su trenta «siluri a singolo» ventuno sono andati a segno

Fronte Occident., 7 agosto.

In base alle informazioni finora pervenute, le perdite subite dalla flotta d'invasione anglo-americana, nella notte sul 3 agosto ad opera dei siluri a singolo ammontano a 3400 uomini e circa 400 carri armati di cui erano cariche le unità colate a picco. Il mare getta ancora sulla costa tra Cap de la Hève e Cap d'Antifer relitti e pezzi di scafo di navi affondate.

A testimonianza della precisione dei siluri tedeschi pilotati da un uomo si può ancora notare che su 30 siluri lanciati in quella notte dalle «torpedini guidate» non meno di 21 hanno colpito mortalmente il bersaglio. L'incrociatore britannico nel tipo «Fiji», centrato da un siluro, è stato nettamente spezzato in due ed affondato in un tempo primato di appena 4 minuti. La massima parte del suo equipaggio è perita.

15 bombardieri alleati

abbattuti sulla Francia dal Nord

Parigi, 7 agosto.

Importanti formazioni di cacciatori tedeschi hanno impegnato battaglia con un gruppo di bombardieri americani e britannici, il quale, scortato da numerosi caccia, aveva fatto una incursione nello spazio francese. Nel corso di violenti combattimenti, che si sono svolti sino nello spazio a nord-ovest di Parigi, i piloti della Luftwaffe hanno abbattuto — secondo le notizie giunte sino a questo momento — 15 bombardieri quadrimotori nemici. Numerosi altri apparecchi avversari sono stati così gravemente colpiti che una parte di essi ha dovuto abbandonare la formazione, tentando di ritornare isolatamente in Inghilterra. Si hanno ragioni per ritenere che molti di questi bom[illegible]

NELL'ITALIA DEL CINQUECENTO

I curiosi giudizi di Ortensio Lando

Ortensio Lando, trovandosi a Forlì, amenissima villa vicino a Lucca, in compagnia onesta, colta e amante del bel parlare, portò il discorso sulla dissimiglianza degli uomini e ne derivarono le *Forcianae Quaestiones*, pubblicate poi a Napoli nel 1536. Da esse si può ricavare un quadro curioso della diversa indole, nonchè dei gusti e costumi diversi, nelle varie province d'Italia. Dico «curioso» ma non saprei fino a quale punto corrispondente a verità assoluta. L'autore tradisce troppo facilmente antipatie e simpatie, sicchè taluni suoi giudizi altro valore non hanno se non quello archeologico di riesumazione. E ciò va inteso solamente per quelli cattivi. Quanto agli altri, anche se spinti all'iperbole, non possono generare che compiacimento. Così Lucca, ci appare come la città perfetta. Ivi, piazze e strade «*sono tanto polite*» che ti ci puoi aggirare anche a «piedi nudi». Colà «*non havvi chi tenda agguati al pudore delle donne, chi spergiuri, chi rubi, chi in gozzoviglie le paterne sostanze consumi*». Ma Lucca è la città dell'anfitrione del Lando. Il suo giudizio non è per caso influenzato dalla cortigianeria? Non importa. Evviva Lucca, e passiamo al resto.

Studio, mercatura e milizia

Primo campo: lo studio. Quanti gusti diversi nella bella penisola: i Milanesi preferiscono la giurisprudenza, i Fiorentini la filosofia. I Calabresi le «*greche lettere*», mentre le *divine* si localizzano a Lucca e quelle *amene* a Verona. Vicenza preferisce la *filosofia morale* e Bologna le *matematiche discipline;* i Veneziani la musica, Siena l'arguzia, Perugia il diritto pontificio, Mantova la lingua ebraica, Pavia *le bugie dei sofisti*. La medicina sceglieva Ferrara Padova e Salerno. Roma, niente. Non se ne parla.

Secondo campo: la mercatura. In primo piano, Lucca, allena d'avidità, «*non manca mai di parola*». Avidi invece ed *avveduti nel non fare la più piccola perdita* sono i Fiorentini, superati in avidità dai Genovesi (*più avidi di tutti*). Essi, «*per far guadagno, si recano in paesi deserti e lontanissimi*», elogio quanto mai lusinghiero. I Genovesi mercatano anche a credito, mentre i Veneziani vogliono «*pronto contante*». I Milanesi sono «*di sì ammirabile onoratezza e tanta lealtà che se cadono in qualche sinistra vicenda, com'è proprio del commercio, amano meglio morire che mancare alla parola*».

Terzo campo: la Milizia. Qui troviamo: *valorosi* i Perugini, *precipitosi* i Calabresi, *forti ma senza considerazione* i Romagnoli, *tutti gli strattagemmi conoscono* i Napoletani, sono *crudeli* i Ferraresi e i Piacentini, *fortunati* i Sienesi e *feroci* i Romani. Amano meglio i Mantovani combattere a cavallo che a piedi; *coraggiosi* sono i Bolognesi ma poco obbedienti; *intrepidi* sono i Milanesi *ma appartano più danno a sè che ai nemici*. Nella guerra marittima, i Genovesi non la cedono a nessuno, *nelle terrestri poi sono quasi timide pecorelle; appena sentono lo strepito dei bellici strumenti, subito si spaventano, nè sanno più che facciano;* i Cremonesi dispongono bene gli accampamenti, i Napoletani meglio di tutti assaltano; *spettacolo sorprendente è vedere quei di Forlì...* I Lodigiani *insorgono con grande tra*, I Padovani e i Veronesi stan bene a cavallo. I Pavesi non si dan mai alla fuga. Quei di Fermo sono mirabili nel lanciar dardi e manovrar di lance e di aste. Se ai Vicentini non arride la *fortuna* «*accendono l'animo con la speranza di vendetta*». Quei di Prato, e ancora di più gli abitanti del monte Poliziano, «*devastano le campagne, distruggono le città e appiccano incendi*». E' chiaro che l'autore ce l'ha con Prato, ma anche con Pescia e i Collonesi, nonchè la «*rinnovata faccia della Toscana*», tutta gente che *viola le vedove, rapisce le vergini* ed ogni cosa «*empie di rovina*». Ottimi sono invece i Fiorentini, specialmente come esploratori.

Dissimili sono anche i vari paesi nel fornire i mezzi di guerra: Venezia dà denaro, perchè ne abbonda; i Ferraresi danno polveri e artiglierie, i Milanesi elmi, i Napoletani cavalli, i Piacentini carri, i Parmigiani scudi; Cremona fornisce tende, Serravalle di Treviso spade, Pavia lance, Viterbo speroni, Pistoia «ottimi pugnali», Lodi vettovaglie, Vicenza e Bologna sono invece famose per armi che fanno ferite circolari, «*le più micidiali di tutte*». Ma, in fatto di micidialità, anche Milano e Napoli forniscono ernesi edaspasi *in guerra*».

Il mangiare e il linguaggio

Quarto campo: il mangiare. Napoli consuma più zucchero che pane, e si nutre volentieri di cavoli. Parchi sono i Fiorentini e di «*gran politezza*»; di «*nessuno politezza*» ma parchissimi sono i Genovesi; ama Lucca certe pere dette *tiberine*, mentre Mantova si pasce di «*fagiuoli ordinari*». Poco noti sono i gusti dei Ferraresi perchè «*rarissimi amettono forestieri alle loro mense*»; i Veneziani non usano molto companatico, i Milanesi sono ghiotti e fan largo consumo di spezie, od altro specifico atto a stuzzicar l'appetito; i Vicentini mangiano *splendidamente* e i Veronesi con *grande magnificenza; lauti*, i Sienesi; Pavia consuma volentieri lattughe cipolle e agli, a Rimini piacciono le oche, ai Piceni i fichi e la carne di porco; i Trevisani «appetiscono» rane e gamberi. I Perugini preferiscono il pesce alla carne, purchè sia del loro lago o delle proprie acque in genere, mentre sprezzano ogni altro. I Lodigiani mangiano molto ma con scarso condimento, i Tortonesi e i Novaresi preferiscono i cibi acri. Quanto ai cibi piemontesi, essi «*puteno di franciosumo*».

Quinto campo: il linguaggio. «Sonorità molti derisi i Milanesi, pure gli ateesi Napoletani burlano molto i Calabresi, e i Calabresi i Pugliesi, e i Pugliesi quelli di Otranto. I Romani poi burlano tutti questi, e i Toscani burlano i Romani. Ma i Toscani, quantunque parlino meglio di tutti gli altri, non possono però evitare di sembrare tenuti ridicoli, e talvolta si beffeggiano tra loro. Lenti sono i Veneziani «e nulla havvi di più sconcio (!) della loro pronuncia». Ridicolo è il parlare dei Genovesi, nè si potrebbe esporlo per iscritto... pieni di noia e jattanza i Napoletani... balbuzienti i Comaschi... masticano le parole i Piceni... i Pugliesi *nel parlar par che mandino assasate*... i Piemontesi *recano incredibile molestia*... Decisamente, il Lando non ama il Piemonte.

Quinto campo: i consigli. C'è poco di buono, eccettuato Milano che si avvantaggia dei consigli altrui, mentre Napoli li rifiuta tutti. I Lucani «usano molto studio nell'ingannare chi va a chieder loro consiglio»; i Calabresi «sono di ottimo consiglio ma a fine di nuocere»...

I consigli e l'amore

Sesto campo: l'amore. I Milanesi *bramano la carne ma hanno a schifo la pinguedine*. Preferiscono le donne di statura alta, e siccome *non amano non con molta ostinatezza sono i meno gelosi*. I Mantovani preferiscono le donzelle che ballino bene, mentre i Fiorentini cercano in esse verecondia, assenza di loquacità, l'abitudine a guardare modestamente in terra, nonchè quella di starsene in casa come chiocciole. I Napoletani vanno «*in braccio delle famose immagini*», quanto dire — suppongo — che cedano molto alla fantasia, sicchè facilmente incontrano «*la perdizione*». I Veneziani sono libidinosi e, più che tutti, incostanti; animosi, i Perugini cercano la candidezza dei denti e gli occhi azzurrini; i Calabresi vogliono la «candidezza della carne, unita al rubicondo»; i Vicentini si appagano dell'eleganza. Grandi amatori sono i Genovesi, e nulla lasciano di intentato per conquistare la loro bella *non se si vedano disgregiati piangono a lungo*. Il loro ideale: *grosse braccia, facce rubicunde, petti muscolosi*. I Bolognesi adorano le loro donne con *fedeltà singolare*, senza tuttavia esserne gelosi, mentre i Piacentini *se sono presi dal male della gelosia, l'onta le scannano* e, per lo stesso motivo, i Romani sono capaci di *gettarle nell'ampio Tevere*. Invece, i Crotonesi, *secondo*, vengono presi da tanta malinconia che, il più delle volte si uccidono. I Pistoiesi, «quantunque fazionissimi e intenti alle stragi domestiche», non aborriscono dalle donne, purchè rubiconde, dalle mani oblunghe, dalle braccia sottili e dal ventre bentatto; che non siano nè troppo ciarliere *nè affatto mute*, e, soprattutto che non appartengono a fazioni avverse, nel qual caso, le fuggono «come peste». Ma per aver donne, bisogna loro piacere. Intento che i Napoletani raggiungono pavoneggiandosi a cavallo, i Milanesi con sontuosi banchetti, i Mantovani con rampogne, i Perugini con minacce e bestemmie, i Veneziani con «la loro ridicola magnificenza e la loro vanagloria, i Bolognesi con regali, i Fiorentini con canzoni, i Sienesi con finte lagrime, i Vicentini con la perpetua insistenza, i Veronesi con le riverenze, i Romani con i giuochi, i Cremonesi con le chiacchiere, e gli Arretini con le faccie.

Come sono queste donne?

E come son queste donne? Ottime le Lucchesi, rinomate per pudicizia ed espertissime nell'allestire pranzi; delicatissime le Fiorentine «ed assai esperte nel persuadere»; facondissime di lingua, le Pistoiesi «spesso a' mariti fanno mille curiosi imbrogli; traditrici le Comasche; facili alle lagrime e ai sospiri le Bolognesi; le Ferraresi «spogliano, amozzicano, lacerano i loro mariti», mentre le Modenesi son d'ingenua e corrente natura; avare, dure e difficili appaiono le Parmigiane e le Fiorentine; rideranno le Pavesi se qualcuno terrà la borsa piena di denaro, altrimenti faranno mostra di una santissima castità; tra le Milanesi ce ne sono pochissime in cui pudicizia si possa vincere a peso d'oro; cupide sono le Piemontesi, ma quelle di Vercelli amano con indifferenza stranieri e connazionali, quelle di Tortona e Novara, «molto intelligenti» non lasciano godere i loro amplessi se non agli uomini «ornati di virtù».

E qui facciam punto, benchè la chiacchierata prosegua con tanto interesse, sì da avvolgersi nel più profondo silenzio «*nessuno che tossisca, che sputi, che russi*».

Antonio Antonucci

L'ispettore della Hitlerjugend visita i campi dell'O. B.

Quartier Generale, 7 agosto.

E' stato ospite dell'O. Balilla l'ispettore della Hitlerjugends per la premilitare, Sigel. Egli ha potuto rendersi conto dell'attività svolta dai comitati prov. dell'O. Balilla di Bergamo, Pavia, Milano e Varese, visitando colonie estive, ricreatori, colleghi e apprestamenti del Campo Dux nonchè accantonamenti del secondo corso ausiliario della G. N. R. organizzato dall'Opera Balilla. Il camerata Sigel, prima di lasciare l'Italia, accompagnato dal gen. Ricci ha reso visita di omaggio al Duce.

Benefici ai lavoratori agricoli occupati nell'industria

Quartier Generale, 7 agosto.

In seguito ad accordi stipulati in questi giorni è stato esteso ai lavoratori dell'agricoltura dipendenti da aziende industriali il contratto collettivo di lavoro 1o luglio 1943 stipulato nel settore dell'industria a favore dei lavoratori soggetti ad offese belliche nemiche. L'accordo entra in vigore con decorrenza 1o luglio 1944.

Un appello di Moltese ai piloti dell'Aeronautica

Quartier Generale, 7 agosto.

Il col. Mario Moltese, nell'assumere la carica di Sottosegretario di Stato per l'Aeronautica, ha rivolto il seguente appello agli aviatori dell'Aeronautica repubblicana:

«*Nell'assumere la carica di Sottosegretario per l'Aeronautica, rivolgo il mio pensiero ai gloriosi Caduti ed a tutti coloro che, nei reparti combattenti, con disturno sacrificio vanno creando la grande Italia di domani.*

«*Rivolgo, inoltre, il mio saluto al personale che, nei vari settori, presta e continuerà sempre più a prestare la propria opera per il potenziamento dell'Aviazione repubblicana.*

«*Dinanzi agli eventi dell'ora, che costituiscono il banco di prova delle energie ed il collaudo della fede, uniamoci in un blocco di volontà e, fianco a fianco con l'alleato germanico, riportiamoci verso la mèta suprema, la Vittoria*».

Il centro di Vercelli mitragliato e bombardato

Vercelli, 7 agosto.

Ieri sera apparecchi nemici hanno sganciato bombe e mitragliato alcune zone centrali della nostra città causando danni.

Oltre mezzo milione di scarpe a disposizione della popolazione

Quartier Gen., 7 agosto.

L'ufficio naz. per l'approvvigionamento e la distribuzione delle calzature e articoli di cuoio e di pelle, ha messo a disposizione della popolazione altre 500 mila paia di calzature estive e 50 mila paia di scarpe per ragazzi. Sono state impartite istruzioni ai Consigli prov. dell'economia corporativa presso i quali gli interessati potranno presentare domanda e ritirare i buoni per acquistare le calzature. L'ufficio predetto ha inoltre disposto per la distribuzione di un primo contingente di cuoio per le riparazioni dei finimenti agricoli ed ha impartito ai Consigli e agli Ispettorati della agricoltura le disposizioni per procedere alla ripartizione del cuoio nonchè per l'emissione dei buoni a favore degli agricoltori.

Solenni onoranze funebri a uno squadrista novarese

Novara, 7 agosto.

Solenni onoranze funebri sono state tributate alla salma del primo Caduto della Brigata nera «Augusto Cristina», il giovane squadrista Arialdo Re, di Novara, rimasto ucciso durante un combattimento contro i banditi. Ai funerali hanno partecipato le autorità cittadine, reparti armati, fascisti e rappresentanze. Tra le numerose corone era quella del Duce. Alla memoria dello squadrista Arialdo Re è stata proposta una ricompensa militare. Egli era figlio di un valoroso milite assassinato nello scorso giugno da banditi.

Contadina aggredita e derubata nella propria abitazione

Alessandria, 7 agosto.

Nottetempo quattro individui armati sono penetrati nell'abitazione della contadina Pierina Negro, di 45 anni, residente a Casalnasco, asportandole di denaro e oggetti preziosi per oltre 50.000 lire. Inoltre i banditi legavano la poveretta ad una sedia, la imbavagliavano e la ferivano gravemente al viso con il calcio della pistola.

ALESSANDRIA. — Travolta e uccisa al passaggio a livello di Castelnuovo è rimasta la casalinga Elisa Riccardi, di 55 anni.

ALESSANDRIA. — Per un scarto del cavallo è rimasto travolto dal proprio carro il carrettiere Giuseppe Orsi, di 55 anni, residente a San Giuliano, che è morto sul colpo.

ALESSANDRIA. — Durante un attacco aereo sono evasi dalle carceri di Novi, calandosi dalla finestra a mezzo di lenzuola, i detenuti Dante Rossi, da Milano, Renato Andreani, da Aquasia, Antonio Bersani, da Reggio; un immediato inseguimento ha portato alla cattura dei tre fuggiaschi.

ALESSANDRIA. — Un'asportazione di 200 mila litri di vino in fusti è stata effettuata all'osteria Pirinino Garbarino, da S. Maurizio Cas., per illegale trasporto di vino.

SPORT

Le corse di ieri a Mirafiori

Premio Nord (ostacoli, L. 20.000, m. 3200). 1. Monferrino (G. Lazzarin, 2. Merlino; 3. Beatrice di Tenda; 4. Roland. Tot. 12, 11, 11, 5. 10. — *Premio l'Angelus* (lire 20.000, m. 2200). 1. Cordetto (S. Zaborschi; 2. Tecca Tempesta; 3. Revai; 4. Lunigiana. Tot. 16, 12, 20, a. 21. — *Premio le Marchese* (L. 20.000, m. 1800). 1. Vinadio (Sarti, Bianchi) 2. Lucerino; 3. Ferrino; 4. Guttarello. Tot. 220, 23, 11, s. 111, d. 120. — *Premio Cerea* (L. 30.000, m. 2200): 1. Saladino (Sarti); Zabrachi; 2. Oberisi; 3. Tommaso da Celano. Tot. 18, a. 55, d. 251. — *Premio dei Molini* (lire 15.000, m. 1500): 1. Pellicanino (G. Zaborschi); 2. Gladia; 3. Gymerium; 4. Jacque Cetis. Tot. 11, 11, 16, a. 21, d. 13. — *Premio la Resia* (L. 25.000, m. 1800): 1. Cirogna (Sarti); 2. Favorito; 3. Flor d'Amaranto; 4. Mirabile. Tot. 21, 15, 31, a. 125, d. 25. — *Premio San Tommaso* (corse), L. 30.000, metri 2800): 1. Capitignano (G. Caserta); 2. Mandriano; 3. Tenorenda; 4. Orsecolo. Canuto microfilmente Albertazzo. Tot. 44, 18, 17, a. 85, d. 85. — *Premio Valichi Alpini* (siepi, L. 30.000, m. 3000): 1. Orsino (Valicetti); 2. Passatella. Tot. 17.

Con tutta probabilità, salvo disposizioni contrarie, le corse continueranno fino il mese d'agosto.

Risultati vari

CHIERI — Ciclismo - Corsa su strada per dilettanti e allievi: 1. Mina; 2. Allevanzo; 3. Trinchero a 1'30". 4. Beltramo; 5. Perchin.

MILANO — Nuoto - M. 100 s. l.: 1. Signori (R. N. Milano); 2. Perenti - M. 400: 1. Rossi (R. N. Milano); 3. Martinti - M. 100 dorsali 1. Giudici (Dop. Pirelli); 2. Consonelli - Staffetta 4 x 200: 1. R. N. Milano; 2. Dop. Pirelli.

MILANO — Nuoto - Eliminatorie Coppa Scarioni: M. 400: 1. Maraglia (R. N. Milano) in 4'39"4; 2. Dinen; 3. Torricelli.

NOVARA — Atletica leggera - M. 100: 1. Azzarini, 12"; - Peso: 1. Balossini, 12,17 - Salto triplo: 1. Ferrazza, 12,81 - Disco: [illegible]

CÔMO — Marcia - Gara a coppie: 1. [illegible] in 1.12'18".

[illegible] — **Ippica** - Corse al [illegible] - Gran Premio Allevamento (L. 200.000, m. 2300): 1. Nocera (Antonellini); 2. Arete; 3. Pamparino. Tot. 26, 10, 10, 20, 25, d. 69.

Distribuzione delle tessere per il prelevamento dei tabacchi

Il Commissario Prefettizio reggente con due di Servizio Disciplina Consumi della Città di Torino ha provveduto alla intestazione delle nuove tessere dei tabacchi, le quali andranno in vigore con il 15 settembre p. v.

Dalla settimana successiva a tale data, e cioè dopo l'esaurimento del bonus di prelevamento n. 44, cesseranno di avere validità le tessere per i tabacchi attualmente in uso.

Le nuove tessere sono state intestate limitatamente alle persone di sesso maschile di età superiore agli anni 18; a tale riguardo si precisa che hanno diritto al prelievo dei tabacchi soltanto gli uomini di 18 anni compiuti.

La distribuzione sarà effettuata a cura del Servizio Disciplina Consumi direttamente agli interessati esclusa quindi la consegna per interposte personeci contro Rema dell'apposita matrice da parte dell'intestatario in segno di ricevuta. Se contro versamento della somma di L. 5 per ciascuna tessera.

L'intestatario dovrà produrre la carta d'identità o equipollente documento di riconoscimento) e presentare in visione la propria carta dei Generi Alimentari Vari rilasciata, naturalmente, da Torino.

La distribuzione sarà effettuata a partire da mercoledì 9 corr. nel modo seguente:

a) ai residenti nel territorio delle Sezioni: II Mauro pin. II San Donato, XII Crocetta, XVIII Nizza, nei locali di via Principe Amedeo 19, piano terreno;

b) ai residenti nel territorio delle Sezioni: III Lucento, IV Madonna di Campagna, V Aurora, VII Madonna Piona, VIII Oltre Po; nei locali della Scuola municipale Parchiotti, in via Bertola n. 10, piano terreno;

c) ai residenti nel territorio delle Sezioni: IX Vanchiglia, X Valentino, XIV Bertolla, XVI Cavoretto, XVII Borgo Po, XIX Piazza Rebaudengo; nei locali con ingresso in via Mario Gioda 42, secondo piano;

d) ai residenti nel territorio delle Sezioni: VI Borgo Rossini, XI Nizza, XIII San Paolo, XX Porta Nuova; nei locali con ingresso da piazza Cavour 14, 1° piano.

Allo scopo di regolare il più uniformemente possibile la distribuzione, il pubblico è invitato a presentarsi seguendo l'ordine alfabetico della lettera iniziale del cognome, e cioè:

Lettere A, B: nei giorni 9, 10, 11, 12 agosto; C, D, E, F: 13, 14, 15, 17 agosto; G, H, I, L, M: 18, 19, 20, 21 agosto; N, O, P, Q, 22, 23, 24, 25 agosto; R, S, T: 26, 27, 28 agosto; U, V, Z: 28, 30, 31 agosto.

Nelle domeniche 13, 20 e 27 agosto la distribuzione potrà avvenire anche indipendentemente dall'ordine sopra preciso.

La distribuzione sarà effettuata ininterrottamente dalle ore 8,30 alle ore 18,30 nei giorni feriali, e dalle ore 9 alle ore 13 nei giorni festivi.

Martedì 15 agosto la distribuzione sarà sospesa e gli uffici rimarranno chiusi.

L'Amministrazione dei Monopoli di Stato renderà tempestivamente note le norme concernenti la disciplina della prenotazione e del prelevamento presso le rivendite.

DA DOMANI

L'oscuramento dalle 21,30 alle 5,30

Il Ministero dell'Interno ha disposto che, a decorrere da martedì, 8 corrente, l'oscuramento abbia inizio per tutte le province alle ore 21,30 e termini alle ore 5,30.

Supplenze e incarichi nelle scuole medie superiori

Il Ministero dell'E. N. ha impartito le disposizioni per il conferimento delle supplenze e degli incarichi di insegnamento nelle scuole medie superiori, tecniche e di avviamento per l'anno scolastico 1944-45. Le domande, corredate dei certificati in carta legale e ove occorra legalizzati, debbono essere presentate al Provveditore agli Studi entro il 15 settembre 1944. Gli interessati possono prendere visione di tutte le disposizioni all'albo del Provveditorato agli Studi o di qualsiasi scuola media e superiore governativa della Provincia.

CRONACA CITTADINA

Tappe della nostra rinascita

Il viaggio di Mussolini in Germania e la visita alle agguerrite Divisioni

La proiezione di due documentari "Luce„ sui tristi giorni del tradimento e sul recente incontro del Duce con i soldati italiani, pronti al combattimento

Ieri mattina, alla presenza delle autorità italiane e germaniche, è stato proiettato in visione privata in un cinematografo cittadino, un interessante programma Luce di palpitante attualità. Attraverso una serie di documentari, i presenti alla proiezione hanno assistito alla ciclopica opera di ricostruzione intrapresa e condotta a termine dal Fascismo nel campo dell'assistenza e del lavoro. La visione di Piazza Venezia in quel indimenticabile dieci giugno, quando tutto il popolo italiano fu chiamato a raccolta per accettare la sfida lanciatagli dal nemico implacabile, le giornate di lotte e di vittorie durante i tre anni di guerra combattuta a fianco dell'alleato germanico con fraternità di sforzi e di intenti, hanno rievocato nel cuore degli spettatori un'ora di appassionata tristezza per tutto quel che era stato fatto dal Fascismo e che pareva ormai lontano nel tempo, come se non avesse mai appartenuto alla nostra storia.

A rendere ancora più acuta la commozione di quei momenti in cui il popolo italiano aveva combattuto per la propria indipendenza economica oltrechè politica, erano inserite nei documentari proiettati scene di rapida ferocia di quel criminoso inizio che segnò l'attacco, col colpo di Stato, del disfacimento morale e materiale della Patria, pochi illusi ed in mala fede credettero, coll'abbattimento dei regni storici del Regime, di abbattere un'idea e fatti che ne rappresentavano il Credo, ma non la sua incontaminata grandezza.

Ma come una colomba, foriera di tempi migliori, dal tirreno Sasso spiccò il volo un apparecchio che recò e riportò all'Italia l'Uomo a cui la Nazione aveva affidato il suo destino. Su quei momenti, riflessi su fotogrammi di preparazione e di riorganizzazione, l'Italia ritrova la strada del combattimento e dell'onore. Fu questo il momento più intensamente emotivo della spettacolare visita del Duce alle nuove Divisioni repubblicane che in Germania avevano preparato il corpo e lo spirito alla lotta di riconquista della Patria. Sul volto degli alpini, dei marinai, dei fanti, dei carristi che sfilavano sotto lo sguardo di chi li ammirava, sotto la guida del Duce che essi acclamavano con frenetico entusiasmo, ad essere in armata e forte Nazione di cui Egli era stato l'artefice. Con quest'ultima visione il programma si concludeva. E con la certezza nella vittoria gli spettatori hanno lasciato la sala di proiezione.

Distribuzione delle tessere per il prelevamento dei tabacchi

Pubblichiamo l'elenco dei trasferimenti ed assegnazioni definitive di sede per i maestri di ruolo delle Scuole Elementari della provincia di Torino con decorrenza dal 1° ottobre 1944.

TRASFERIMENTI. — Ai Sede principale (Comune di Torino): Battaglini Giuseppina dalla Scuola Re Umberto alla Pellico f.; Bonanno Beatrice dalla Scuola Alfieri alla Feletto m.; Bottini Luigi dalla Scuola Gabelli alla Boncompagni m.; Carcano Paola dalla Scuola Lessona alla Gozzi (centro) f.; Carnuelli Giuseppe dalla Scuola Gabelli alla Duca Abruzzi succ. Mazzini m.; Chiodò Flavio Maria dalla Scuola Abba alla Battisti f.; Coda Mario dalla Scuola Abba alla Lessona m.; Davit Paolo dalla Scuola Gabelli alla Duca Abruzzi f.; Ferrarese Sergio dalla Scuola Genova alla Parchiotti m.; Fossati Vittorio dalla Scuola Re Umberto a Pinerolo m.; Gattiello Giovanni dalla Scuola Gabelli alla Parchiotti (Tasso); Pon Giuseppina dalla Scuola Pestalozzi (Ponte Stura) a Pestalozzi (c.) f.; Ratti Cesari Rosina dalla Scuola Fontana alla Santarosa f.; Simone Pasquale da Genova a Nizza fiori m.; Consiglio Forlani Costanza dalla Scuola Allievo alla Santarosa f.

Ai Sedi secondarie: Algansani Piovano Carmela da Asti a Lauriano (Monteu da Po) m.; Amerio Palma Giuseppina da Vinzo (Sassuolo) a Trave (Bibe) m.; Associazione Coppola Pasqualina da Germagnano (Pian Bauzano) a Parcalleri (Lombriasco) m.; Berardo Emilia ved. Nizzo da Aosta a Chiusa di S. Michele m.; Bocciuc Maria da Aosta a S. Germano (Torino) m.; Broglio Carolina da Giaveno (Balmarossi) ad Avigliana (ruz. Drubiaglio m.; Busca Buccoli Adele da Volvera a Pessinetto (Usseglio) m.; Bonetto Mariano Caterina da Almese ad Avigliana cap. m.; Carosi Fresco da Brandizzo a Rivarossa (Brusasco) m.; Dadone Carlo Amilcare da Cuneo a Brandizzo cap. m.; De Blasi Jolanda da Trave (Bibe) a Volvera cap. m.; Faure Elvira da Ulzio (Salbe) a Bardonecchia m.; Franco Quarello Rosina da Rivarossa (Brusasco) a Monasterolo (Bricherasio) m.; Franzi Anna Maria da Poirino (Vernavasio) a Trave cap. m.; Galimberti Anna da Novara a S. Gillio (Trucco) m.; Grasso Ines da Cuneo a Bricherasio cap. m.; Guasconi Franchi Maria C. da Chialamberto (Lanzo) a S. Sebastiano Po m.; Levet Zanotti Giuseppina da Cuneo a Cumiana cap. m.; Maddio Don Giuseppe da Cumiana a Cumiana (Laiolti) m.; Marchetto Giovanna da Ovrio (Pian Audi) a Rivara (Camagna); Martini Morello Emerenziana da Pinerolo (Abbadia) a Pinerolo cap. f.; Mauro Biega da Borgiia a Perosa Argentina (Pomaretto); Meglia Luisa da Cuneo a Nour (S. Balmazzo) m.; Murello Giovanni Consolata da Asti a Chieri cap. m.; Morello Zucchi Ada da Asti ad Arignano m.; Nicoli Carmerano Maria da Brandizzo a Settimo Tor. cap. f.; Olivazzo Emilia ved. Bonomi da Bricherasio a Pinerolo (Abbadia Alp.); Ostino Alda da Bardonecchia a Cumiana (Tre Grivi) m.; Peiretti Amelia da Villar Pellice (Bussoleno) a Rivoli (ruz. Salza); Rena Pietro da Novara a Venaria cap. m.; Scapelli di Arlo Augusta da Pancalieri (Lombriasco) ad Almese cap.; Stroiazzi Rumina ved. Macrotta da Udine a Via cap. m.; Teisserire Giuseppina da Asola a Poirino (Vernavasio) m.; Trombetto Angela da Cuneo a Perrero cap. m.; Vellano Caterina da Bardonecchia a (Bocchiardi) a Vizzo (Sestriere); Vitanza Gianpietro Carmelo da Tiume a Rivoli cap. f.

ASSEGNAZIONI DEFINITIVE DI SEDE. — A) Sede principale (Comune di Torino): Adua Pierina Enrichetta da Scuola Abba alla Scuola Parini m.; Amprino Angelo Emilio da Scuola Pellico (Cumiana) m.; Arata Emma alla Scuola Boncompagni f.; Baldizzone Giovanni alla Scuola Abba m.; Barberis Ida da alla Scuola Boncompagni f.; Barberis Signori Caterina alla Scuola Fontana f.; Belvedere Rosa alla Scuola Abba m.; Bertoni Gina alla Scuola Gozzi (Vittorio Amedeo) m.; Bogetti Bartolomeo alla Scuola Gabelli m.; Brero Paola alla Scuola Marina di Massa f.; Caglieris Maria alla Scuola Pellico m.; Camisotti Lucia alla Scuola Vittorino da Feltre m.; Canti Elia alla Scuola Gabelli m.; Casale Carolina alla Scuola Abba m.; Cera Matilde alla Scuola Re Umberto (Lingotto); Cerutti Domenica alla Scuola Re Umberto (centro) f.; Chiara Francesco alla Scuola Gabelli m.; Chiesa Vernetti Tecla alla Scuola Santarosa m.; Congiu Francesco alla Scuola Battisti m.; Cosola Ersilia alla Scuola Marina di Massa f.; Colroni Luigi alla Scuola Re Umberto m.; Derna Bossi Maria alla Scuola Margherita Savoia m.; Emanuele Ferruzzi Angela alla Scuola Pestalozzi (c. Vercelli); Ferrari Ceccotti Elda alla Scuola Fontana f.; Ferrero Giovanni alla Scuola Re Umberto m.; Gallina Irma ved. Gobbo alla Scuola Pestalozzi (c. Vercelli) m.; Garbero Carlo alla Scuola Pestalozzi (Ponte Stura) m.; Germano Emma alla Scuola Lessona f.; Gesti Giampiero alla Scuola Gabelli m.; Guarino Berardino alla Scuola Abba m.; Guglielmino Onorina alla Scuola De Amicis f.; Gurzi Gurzi Rachele alla Scuola Abba f.; Manfredi Mario alla Scuola Pellico m.; Marazzini Leone Laura alla Scuola Abba f.; Martinetto Costantina alla Scuola Gabelli f.; Martinetto Pierina alla Scuola Pestalozzi (centro) m.; Martini Angela alla Scuola Allievo m.; Mazzola Cesare alla Scuola Parchiotti (Tasso) m.; Mazzolari Elena alla Scuola R. V. Campagna (V. Sospelloi m.; Mecca Antonietta alla Scuola Manzoni m.; Navone Giovanna alla Scuola Abba m.; Organiane Fiorea alla Scuola Gabelli f.; Patriarca Berni Carola alla Scuola Allievo f.; Percolo Elda alla Scuola Pestalozzi (Ponte Stura) f.; Pedemonte Maria alla Scuola Marina di Massa f.; Quasella Francesca alla Scuola R. V. di Campagna (centro) m.; Quirico Costantino alla Scuola Pestalozzi (Ponte Stura) m.; Radice Stracchio Maria alla Scuola Ilarico (Aeronautica) m.; Ravera Natale alla Scuola Pestalozzi (c. Vercelli) m.; Rolmero Valerio alla Scuola Pestalozzi (c. Vercelli) m.; Rivello Teresa ved. Perrero alla Scuola Allievo f.; Saldi Cassarino Maria alla Scuola Re Umberto (centro) f.; Sermandi Lorenzo alla Scuola Abba m.; Tribaudino Luisa alla Scuola Pestalozzi (Ponte Stura) m.; Villani Leonida alla Scuola Abba m.

B) Sedi secondarie: Abrate Vittoria alla Scuola di Prova Argentina (Baretto) m.; D'Agostini Cipri Giuseppina alla Scuola di Germagnano (Pian Bauzano) m.; Grossi Maria Luisa alla Scuola di Bruino cap. m.; Martinoni Bertrando Evangelina alla Scuola di S. Giorio cap. m.; Pelliccioni Emilia alla Scuola di Barbecia (Vanda Sup.) m.; Perottio Cesira alla Scuola di Cesana Tor. cap. m.; Zen Filippin Domenica alla Scuola di Via (Fubine) m.

I lavoratori del commercio e l'attività sindacale

L'attività sindacale dei lavoratori del commercio si è concretata, in questo secondo trimestre, in dati abbastanza sintomatici. Li riportiamo per il significato che assumono contrattuale individuale definite n. 300. Ammontare delle somme recuperate in favore dei rappresentati L. 151.211. Pratiche pensione invalidità e vecchiaia definite n. 90. Ammontare liquidazioni L. 150.000. Pratiche assegni di morte, malattia e natalità definite n. 31, assegni liquidati lire 5.137. Pratiche infortuni sul lavoro definite n. 18, ammontare liquidazioni d'indennità e rendite lire 65.000.

L'azione rivolta ai lavoratori rappresentati che per il disbrigo delle pratiche relative alle pratiche, le assicurazioni sociali, essi potranno rivolgersi fiduciosamente all'Ufficio di assistenza sociale presso la sede di via Gioberti n. 5. — In merito alle controversie individuali, l'Unione dei lavoratori del Commercio afferma di riferire sulle segnalazioni generiche ed aperta segnalazione per la mancata applicazione da parte di qualche padrone delle disposizioni contrattuali relative all'indennità di presenza, agli assegni familiari e via dicendo, inoltre viene aperta vivamente — sempre con segnalazioni scritte — e senza indicazione dell'azienda — che agli operai panettieri molti panifici non corrispondono le maggiorazioni percentuali per la notte-prestazione. L'Unione invita i lavoratori a considerare che le denunce generiche non possono aver esito alcuno, poichè mancando i riferimenti concreti, non è possibile pervenire ad alcun risultato. I lavoratori devono rivolgersi — di persona o con lettera — agli uffici dell'Unione, dove troveranno, nei limiti imposti dai controlli, le più ampia e sicura assistenza.

Dal canto nostro, desideriamo sottolineare l'assoluta necessità che il lavoratore assuma direttamente la sua parte di responsabilità nell'impostazione della vertenza che la riguarda, l'attività, e anche questo un problema di educazione sindacale, che si può e si deve risolvere attraverso un più frequente ed ampio contatto delle categorie con l'organizzazione, l'operaio che si sente leso nei suoi diritti ha il dovere di far presente al sindacato la propria situazione, ma anche il sindacato deve sentire la necessità di andare incontro ai lavoratori con riunioni frequenti, con discussione di problemi, con l'esame delle condizioni di fatto che si determinano nelle aziende.

300.000 lire di stoffe rubate da cinque lestofanti spacciatisi per agenti

Il 15 giugno scorso, alla proletaria di un grosso negozio di stoffe in quel di Moncrenco, si presentavano cinque individui, quattro dei quali, scesi da un camioncino, si dicevano agenti di P. S. e colà inviati per una perquisizione. La donna, impressionata da tale visita improvvisa, li faceva entrare e gli sconosciuti, dopo aver iniziato una autentica operazione di controllo annonario, le dichiaravano di vedersi costretti a sequestrare numerose pezze che avevano mano a mano accumulate sul pancone, per un valore approssimativo di 300 mila lire. Non c'era possibilità di protestare, tanto più che i quattro erano armati con rivoltelle e bombe a mano, per cui potettero caricare sul camioncino la stoffa ed allontanarsi indisturbati verso la nostra città.

La signora, la cui presenza nel negozio era ormai inutile avendogliele gli sconosciuti quasi avuta, prendeva il primo treno per Torino e si recava dal dottor Locchi. Commissario alla Squadra Mobile, a denunciare il fatto che risultò naturalmente essere una autentica operazione indiscreta.

Le indagini furono lunghe, meticolose. Qualcuno aveva annotato, sì, il numero della targa del camioncino, ma risultò poi essere stato tenuto indebitamente; di positivo c'era ben poco. Fu soltanto alcuni giorni fa, quando la denuncia si fece ancora una volta dal dottor Locchi per chiedere notizie, che un filo conduttore